Anno XL. Martedì-Mercoledì 25-26 Ottobre 1887 N. 248

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Dov' è il patriottismo?

Pochi giorni fa un giornale di Pavia aspetta che i soldati, i quali vanno volontariamente in Africa, siano sul punto di partire da quella Città, la quale ha dato i natali ai Cairoli e a tanti altri valorosi, per vilipenderli nella più sconcia guisa, chiamandoli spade vendute, mercenari ed altri titoli siffatti. L'insulto è rilevato da un sottufficiale, il quale dovendo partire, delega a ciò un suo amico, salvo ad aggiustare le partite al suo ritorno dell'Africa, se ritornerà.

A Ferrara abbiamo letto tutti — ossia coloro che leggono la *Rivista* — un articolo grullo e osceno, che non sappiamo da qual giornale graffiato, sull'identico tono, se non peggiore, di quello della *Provincia Pavese*. Nessuno per verità s'è preso la briga di onorare la *Rivista* rilevando l'inqualificabile articolo.

Nel tempo istesso, Antonio Fratti, consigliere municipale di Forlì e già direttore del repubblicano *Dovere*, muove censura all'on. Fortis, assessore, perchè ha inviato la musica municipale, in uniforme, ad accompagnare i soldati partenti per l'Africa. La discussione, sorta a motivo di tale interrogazione, si prolunga, si appassiona, e termina con le dimissioni della Giunta.

Da ultimo a Bologna qualche studente bocciato agli esami di riparazione, sfoga la bizza e il malcontento collo stolto grido di *abbasso l'Africa*.

Ecco da quali miserie è turbata talvolta la vita politica italiana. Nè il direttore della *Provincia* di Pavia, nè Antonio Fratti sono due uomini volgari. Fossero di que' semi-analfabeti, che, tra una bottiglia e l'altra, spoliticano all'osteria, per dritto e per traverso; non ce ne meraviglieremmo; ma essi invece, sono persone di studio, che hanno pratica di mondo e, perciò, ad essi, siffatte meschinità d'intelletto e gretterie di cuore non possono essere perdonate.

Padronissimi di non approvare le spedizioni africane, di avversare la politica dell'espansione coloniale; resta però il fatto che, in Africa, è impegnata la bandiera italiana; che gli abissini, i quali hanno aggredito e massacrato i soldati italiani, debbono essere considerati nemici da tutti coloro che si sentono italiani, che i soldati, i quali si profferiscono volontariamente d'andare a combattere i nemici e mantenere alto, laggiù l'onore della bandiera nazionale, sono altamente stimabili e benemeriti: tanto più che, per la loro coraggiosa offerta, altre truppe, le quali avrebbero dovuto partire forzatamente, con forse più grave sacrifizio, possono rimanersene in patria.

Ci vuole, dunque, un'anima ottenebrata dal più cieco partigianismo, per ragionare nel modo che fanno il direttore della *Provincia* ed il sig. Fratti.

Noi comprendiamo benissimo, come davanti ad uno spettacolo tanto meschino, la *Lombardia* — giornale radicale; ma che conserva in cuore l'amore della patria — tristamente eslami: « Come è arida la vita politica di certi partiti, i quali non sentono, che ad italiani che partono per andare a combattere, non importa dove e non importa quale nemico, riesce sempre gradito il saluto e l'augurio festoso dei concittadini a »

Sì, noi comprendiamo la tristezza della *Lombardia* e dei pochi radicali, che pensano e sentono com'essa, perchè un partito che si allontana in siffatto modo dal sentimento del pubblico e rinnega ogni principio di generosità e di patriottismo è condannato a vegetare nell'impotenza.

Grazie a Dio, la nota patriottica, vibra ancora possentemente nel cuore degli italiani.

UNA BANDA DI COSACCHI IN ABISSINIA

Il Capitano Aschinoff

Interessante la seguente corrispondenza che la *Lombardia* ha da Berlino:

« Credo utile segnalarvi un importante articolo della *Gazzetta di Colonia*, che riguarda direttamente l'Italia, e del quale voi farete il conto che credete.

« Il giornale ufficioso pubblica delle rivelazioni assai interessanti su quel famigerato capitano di cosacchi Aschinoff di cui si è parlato altre volte, e che è noto da un pezzo come amico intimo di Ras Alula ed alleato del Negus ai danni del vostro paese.

« L'organo renano afferma che in Abissinia si trovano già da qualche tempo molti soldati ed ufficiali russi i quali però si nascondono sotto mentiti nomi per non compromettere il loro governo, che approvò e continua ad incoraggiare questa spedizione segreta. Essa avrebbe avuto luogo per la via di Obock, e qui si ha ragione di ritenere che vi abbia preso parte, con soccorsi in denaro, anche la Francia. Naturalmente, questa della partecipazione del governo francese non è che una semplice supposizione, sebbene diversi indizi la farebbero ritenere certa.

« Aschinoff partirà quanto prima per l'Abissinia, essendo già stabiliti tutti gli accordi fra lui e il Negus, e vi assumerà, appena giunto, un comando importante per la campagna che ormai si crede inevitabile e prossima contro l'Italia. Intanto prosegue l'arruolamento dei volontari, che vanno partendo di quando in quando a piccole schiere, e tutti diretti ad una sola destinazione, cioè al campo di Ras Alula, ove trovasi per riceverli, organizzarli ed armarli un apposito incaricato, che si fa chiamare, sempre allo scopo di velare l'essere suo e la missione affidatagli, collo pseudonimo di *Jastrel*.

« La maggior parte dei volontari sono avanzi di galera, cioè ladri, assassini e incendiarii; lo stesso Jastrel è un notissimo pregiudicato, che, dopo avere in non so qual porto americano commesso un omicidio, riuscì a sottrarsi alle ricerche della giustizia, ed ora offre la sua spada di mercenario a Ras Alula, quale capo di stato maggiore di Aschinoff.

« Di questi volontari che sono detti *cosacchi liberi*, anche quelli che non furono mai condannati hanno la più pronunziata inclinazione al delitto, e in mare si danno facilmente al mestiere di pirati. Gli ufficiali pure appartengono alla feccia della società russa.

« La banda, sempre secondo le rivelazioni della *Gazzetta di Colonia*, si concentrerà presso Scutari, di fronte a Costantinopoli, e di là sarà trasportata a Obock.

« Aschinoff ha il suo sistema speciale di combattimento. La sua tattica è di spargere ovunque il terrore, e perciò fa fucilare o torturare tutti quei poveri prigionieri che gli capitano fra le mani. Così faceva quand'era alleato del Mahdi nella guerra contro gli Inglesi.

« Egli ha 46 anni di età, è piccolo di statura ed ha una faccia patibolare. Non parla che la lingua russa. Fra i suoi vanti, vi è quello di essere amico del generale Boulanger, al quale si dice abbia promesso di mettersi al soldo della Francia nel caso di una guerra contro la Germania con un corpo franco di 20 mila uomini, tutti del genere di quelli che ora sta concentrando in Abissinia. Come compenso, il feroce avventuriero avrebbe chiesto una data somma per ogni tedesco che ucciderà.

« Ecco l'uomo che oggi si accinge a portare le sue armi suecontro di voi. Si tratta di una belva umana. Se l'Italia riuscirà ad impadronirsene, farà bene a trattarlo da brigante, appiccandolo al primo albero che si presenta.

L' Italia in Africa

Il rapporto del generale Saletta al ministro della guerra esclude il dolo nell'incendio del deposito galleggiante di dinamite presso il porto di Abd-El-Kader.

Si crede che l'incendio sia stato prodotto da una decomposizione chimica avvenuta sotto l'azione solare.

Il capitano Pelosi del genio eseguirà a Roma degli esperimenti areostatici col parco destinato all'Africa.

Il ministro della guerra ordinò al generale Saletta di completare gli alloggi per 20 m la soldati e 6 mila quadrupedi.

Oggi l'on. Bertolè Viale passerà in rivista le truppe d'Africa.

Il Principe di Germania sta bene

Scrivesi da Baveno, 21, alla *Piemontese*:

A proposito della salute del principe, sono lieto di potervi dire ch'è in pieno progresso. Il *Kronprinz* ha un aspetto floridissimo, ed a vederlo fare quelle lunghe passeggiate a piedi, colla sua signora, soli come due buoni borghesi in villeggiatura, si direbbe ch'egli non è mai stato ammalato. E non bisogna credere che queste passeggiate siano rare. Il principe e la sua famiglia escono dalla villa tre o quattro volte al giorno, e sempre a piedi.

Ora si recano a Stresa, che, tra parentesi, è un bel tiro di strada, ove vanno alle cave di granito per vedervi cadere i massi svelti dalle mine.

Questa corrispondenza rettifica poi la notizia, telegrafatasi da Pallanza della gita del Re e della Regina a Baveno.

PEL GIUBILEO PAPALE

Si continua ad essere preoccupati per l'annunziato pellegrinaggio di zuavi pontifici. Il *Fanfulla* però la smentisce; il *Diritto* se ne occupa in un articolo.

La *Riforma* dimostra che petizione dei clericali al Parlamento non può sortire effetto alcuno ed accenna anche al pericolo nel quale questa petizione si trova di venire processata per illegalità quantunque non ne valga la pena.

Il Conte di Parigi manderà al papa in occasione del suo giubileo una scrivania di gran prezzo, ed una riduzione in argento della statua di Giovanna d'Arco, dovuta allo scalpello di Maria d'Orleans, figlia di Luigi Filippo.

I FATTI DEL GIORNO

Telegrafano da Halifaux che due navi da pesca americana hanno fatto naufragio sulle coste della Nuova Scozia.

L'intero equipaggio di 35 uomini è perito.

—

A Firenze all'*Hôtel Milano*, in via Cerretani — scrive la *Nazione* — era da molti anni portiere un certo S., uomo di età avanzata, il quale vestiva costantemente un grosso pastrano.

Pochi giorni or sono, il vecchio morì e lasciò per unica eredità all'unico nipote il pastrano.

Il nipote, mentre abbandonava la stanzuccia dello zio, trovò il vecchio soprabito e lo prese in mano: sentendo però che nella fodera eravi della carta, lo scucì, e (così almeno si narra) scoperse leggermente uniti settantacinque fogli da mille!

—

Telegrafano da Londra 23:

In occasione dell'82° anniversario di Trafalgar si ornava di fiori a Portsmouth la *Victory*, nave ammiraglia di Nelson, quando la vecchia nave minacciò sommergersi.

Fu grande l'allarme.

Si inviarono a bordo 200 marinai con pompe e la *Victory* fu salvata.

Si trovò una larga falla per cui fu tratta in Dock.

La *Victory* fu costrutta a Chatam 120 anni fa.

—

Ieri a Roma è scoppiato il gazometro della stazione ferroviaria.

Accorsero i pompieri, le guardie e una folla immensa.

Con grandi sforzi si riuscì a circoscrivere l'incendio.

I danni sono assai rilevanti.

Vi sono molti feriti alcuni dei quali molto gravemente.

CORRIERE CENTESE

23 Ottobre 1887

(A. O.) Ieri sera è stato riaperto il nostro Teatro Comunale collo spettacolo di prosa e la Compagnia diretta dal sig. Pasquale Ruta ha dato principio ad un corso di rappresentazioni drammatiche colla *Fedora*.

Il pubblico addimostrò simpatia a tutti gli artisti ed applaudì la prima attrice signora Cesarina Ruta ed il primo attore Enrico Cuneo.

Stasera si rappresenterà il *Padrone delle ferriere*.

—

Coll'autunno ha fatto la sua ricomparsa fra noi il vajuolo e nella scorsa settimana parecchi ne furono i colpiti, quali il giovane studente Fridiano Vaccari rimastone vittima, lasciando un'impressione dolorosissima nell'intera cittadinanza.

—

Ieri è stato tradotto in queste carceri

certo L. O. mirandolese, che da poco tempo teneva esercizio di macelleria da suini in questa città. Egli, abbandonata la moglie ed i figli, erasi unito con altra donna, che poi, dopo una serie di pubblici scandali, dovette mandar via, poichè, sorpreso dalla consorte questa gli fece intendere come non fosse più oltre disposta vivere da lui separata, tanto più che essa non riesciva a guadagnare il necessario onde alimentare la prole. Ma il L. non sapeva rassegnarsi al completo oblio della sua ammaliatrice e quindi minaccie continue e vie di fatto contro la disgraziata moglie. I vicini, anzi gli abitanti tutti della contrada, (poichè in pubblico il L. commetteva le sue brutalità) ben prevedevano che l'affare sarebbe andato a finir male senza il preventivo intervento della competente autorità. Diffatti — il non prevenire — dovea anche una volta sortire i suoi tristissimi effetti e nel pomeriggio di ieri l'infedele marito, in uno dei soliti alterchi, irrogava due ferite alla madre de' suoi figliuoli; ferite che fortunatamente non vennero giudicate gravi.

Accorsa l'arma benemerita potè procedere all' arresto del L. tenuto a bada, acciò non fuggisse di casa, da una folla straordinaria di gente che con fischi ed urli l'accompagnò, percorrendo in tutta la sua lunghezza il Corso Barbieri, sino alle carceri fra l'indignazione generale di tutti gli onesti.

—

Ricorderete certo libello pubblicato in Ancona coi tipi Mingarelli due anni or sono intitolato: *Gli assassini dell' usura*, col quale tentavasi di denigrare la fama di un egregio nostro concittadino il Dott. Angelo Gadani medico primario a Loreto. I giurati Anconitani con verdetto assolutorio gli resero già la dovuta giustizia ed ora lo stesso autore dell'accennato libello, Alessandro Sfrappini, reduce dal Sud-America così scrive nel N. 279 del giornale l' *Ordine*:

« Trovandomi di ritorno in Italia e di « passaggio a Loreto, dopo un anno di « matura riflessione, specialmente dopo « aver preso conoscenza di documenti rin« venuti dopo il processo, la mia deci« sione è presa: riparerò l'inconsiderato « slancio della passione, e perchè il Dott. « Gadani sia riabilitato, e perchè coloro « che sieno contro lui prevenuti sappiano « che lo sono a torto.

« Colla coscienza serenamente tran« quilla di chi compie un dovere, colla « dolce e placida gioia del galantuomo « che giustamente si ricrede, colla spon« taneità di chi fa bene sapendo di far « bene, io dico al Dott. Gadani offrendo« gli la destra:

« — Dottore vi rendo la mia stima « rendetemi la vostra amicizia ».

—

L' odierno esperimento dato dei fanciulli di questo Asilo Infantile ha avuto un esito splendidissimo. Era ammirabile ed in uno commovente l'impegno di quei piccini alla perfetta esecuzione del programma consistente in esercizi di canto, di ginnastica e nell' esposizione del Catechismo, della nomenclatura, di poesie, in disegni con oggetti diversi e nelle costruzioni coi cubi e sue suddivisioni.

Questa veramente filantropica istituzione mercè l'appoggio dei cittadini verrà coll'inaugurarsi dell'anno venturo, convertita in Giardino Froebeliano.

NOTERELLE

—

Quel povero Caffarell sarà l'ultimo a gridare: — « Viva la libertà provvisoria! »

L' autorità militare non lo aveva ancora messo completamente a piede libero, che già il braccio civile s' impadroniva di lui. Egli non fa quindi che passare da una prigione nell'altra, dal Cherche Midi alla Concergerie.... Se questa liberazione non è una canzonatura, bisogna abolire il dizionario...

E' vero che in quest' ultimo asilo gli hanno assegnata la cella stessa dov' era stato ospitato il principe Napoleone dopo il celebre manifesto... Ma questo non è un eccessivo conforto per chi si è manifestato un briccone... L' abitare una cella principesca non lo rende più gentiluomo di prima....

Ma perchè non hanno mandato colà anche quella simpatica Limouzin.... visto che alla Conciergerie fu detenuta Maria Antonietta ?...

—

L'ostinazione che ci mette a vivere il sultano del Marocco sorpassa tutte le convenienze... E' uno sfregio alla bandiera delle potenze che mandarono qualche corazzata a Tangeri in previsione del suo decesso; è un insulto ai giornalisti europei che ne tesserono la biografia estraendola dall' indispensabile Bouilet....

Mentre i suoi popoli si levano in armi Mùley Hassan si leva di letto... ossia si sollevano tutti, quelli da una tirannide e lui da una tifoidea... Gli uni non vogliono pagare il tributo all' imperatore; egli non vuole pagarlo alla natura...

Come si vede, sono sudditi e monarca sufficientemente d' accordo, e non si tratta in fondo che di un deplorabile malinteso...

Non importa: è una bella caparbietà la sua a volersi sopravvivere, malgrado la dimostrazione navale e la ribellione terrestre...

Come è *Muley*.. quell'Hassan !...

—

Il signor Krupp figlio si è recato a Friedrichsrue, come un Crispi soprannumerario. Fortunatamente, il mistero di questo convegno tra il cancelliere di ferro e il cancelliere di acciaio non è stato così gelosamente mantenuto, come su quell' altro...

Oggi, per esempio, si sa, che il re dei cannoni è andato a chiedere l' intervento di Bismarck contro la non sublime Porta...

Il cosidetto gran signore è debitore moroso verso le officine di Essen per 25 milioni di pezzi d' ogni calibro... Abd-ul-Hamid non vuol pagare, visto che tutte quelle bocche da fuoco non ne fanno mai...

Ebbene: che c' entra il gran cancelliere? Bismarck potrebbe essere 25 volte più influente, che la Turchia non si estirperebbe un marco lo stesso...

Il Vulcano tedesco deve mettere la coscienza e la fonderia in pace... A meno di un miracolo, egli non vedrà il becco di una piastra... Non si cava oro dalla paglia, e il padiscià ha da pensare alle sue odalische piuttosto che ai retrocarica del signor Krupp.

Noi ci domandiamo intanto che cosa avrà fatto il sultano di tutti quei magnifici cannoni d'acciaio ?... Scommettiamo un dito che se li è già impegnati....

—

Lo czar deputato....

I cittadini di Kuloviz (Gomorra) in Bulgaria hanno eletto Alessandro III quale loro rappresentante alla *Sobranje*... Burloni di bulgari! Lo czar non è ancora sovrano costituzionale, e ne lo fanno deputato... Non si potrebbe avere più spirito di così... Già, per fare di queste trovate, bisogna essere di Kulovizz...

Non è tuttavia molto sicuro che l' autocrate si risolva ad accettare l' onorifico mandato... Egli preferirebbe mandare... nel suo collegio il principe Ferdinando...

C' est dommage!... perchè alla Camera il deputato di Kulowiz sarebbe capacissimo di chiedere la soppressione dello statuto, nonchè il domicilio coatto per i propri colleghi...

D' altronde, se lo czar ha da rappresentare qualche cosa, questa, non può essere che la Siberia... Il distretto delle miniere di verderame: ecco il suo collegio naturale...

CRONACA

Il mercato di ieri — Grani — Miglioria all'Estero, qualche maggiore domanda da Bologna. — Quindi un andamento meno fiacco, anche da noi — con affari meno stentati del solito. Quotiamo però i soliti prezzi da L. 20. 50 a 21 circa per pronti, colla differenza che da parecchio tempo si potevano dire nominali, ed oggi invece realmente furono praticati. - Anche nei granoni maggiore fermezza pel consumo che ne fa domanda più attiva. Sotto le L. 12. 50 qualità buone in Polesine non si comperano — e qui fu fatto a L. 13. 25 per pronta consegna, sempre per qualità buone.

Le canape attraversano una crisi. I possidenti si lagnano per la difficile vendita; e per i bassi prezzi, che non compensano certamente la maggiore resa dall'anno scorso. Si vendettero moltissime partite e partitelle da L. 225 a 245.

Non conosciamo che una sola vendita importante quella cioè del Ducato di Fabriago di 1500 migliaia a Lire 235, ricevimento da Gennaio a Giugno.

Concorso internazionale di dicanapulatrici — Abbiamo annunciata in un precedente numero che la Commissione ordinatrice del Concorso internazionale per la coltura e la lavorazione rurale della canapa per iniziativa del suo Presidente sig. conte cav. Giovanni Revedin ha aperto una sottoscrizione allo scopo di istituire un premio speciale a favore dell' inventore di una dicanapulatrice che stigli, a determinate condizioni, la canapa ferrarese. Ora siamo lieti di aggiungere che la sottoscrizione stessa procede egregiamente e che si ha fondata speranza di mettere assieme una somma abbastanza rilevante.

Pubblichiamo qui appresso l'elenco dei primi sottoscrittori, eccitando gli altri corpi morali e privati possidenti a corrispondere con sollecitudine all'invito della Commissione.

Revedin conte cav. Giovanni L. 1000
Consiglio Provinc. di Ferrara « 5000
Consiglio Comun. di Portomagg. « 500
Gulinelli c.te Luigi e Giovanni « 500

Totale L. 7000

Collegio convitto Borelli — Era così cortese l'invito che non potemmo restarci dall' intervenire noi pure alla solenne distribuzione dei premi che ha avuto luogo iersera nel teatro del Collegio diretto dal gentilissimo Mons. Canonico Ludovico Borelli.

Assisteva alla scolastica festa S. E. il Cardinale Arcivescovo seguito dall' alto clero. Sala e gallerie rigurgitavano. La folla delle mamme e dei babbi era completata dai numerosi invitati.

La premiazione fu preceduta da un trattenimento accademico, al quale presero parte il prof. Leonardi Don Antonio e gli alunni istruiti al canto dal sig Don Bernini ed alla declamazione dall' amico Boari Luigi.

Il discorso accademico del prof. Leonardi detto assai bene, per le cose buone che conteneva, e per la forma spigliata, procurò all'oratore il plauso unanime dell'uditorio e le congratulazioni dei presenti.

Anche i bimbi educati alla declamazione meritavano gli applausi cui furono fatti segno.

Seguiva con ordine la premiazione, durante la quale quei cari bimbi non capivano più in se stessi della gioia; e lasciavano ben scorgere sui loro volti il tumulto del cuore.

E chi sa di quali rosei sogni sarà stata loro apportatrice la notte.

Vendita di cavalli riformati — Lunedì 31 Ottobre sulla piazza del mercato dei cavalli saranno venduti a pubblico incanto e ai maggiori offerenti 29 cavalli di riforma appartenenti al 2.° reggimento artiglieria.

Le gesta degli ignoti — Il diario della questura registra oggi: il furto di un mantello a danno di Pareschi Carlo; un furto di canepa al Cav. Antonio Santini. Più due arresti: uno per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S. altro per furto di stivali a danno del calzolaio Alessandro Papoti.

Cronachetta della provincia — A Cento ignoti ladri tentarono mediante scalata nel giardino di penetrare nella casa di Tangerini Antonio, ma forse disturbati da qualche rumore fuggirono senza nulla asportare.

A Codigoro fu arrestato B. L. per un reato che è bello il tacere; e fu pure arrestato Bellotti Francesco per scontare 10 giorni di carcere cui fu condannato per furto di pesci.

Qua e là alcune contravvenzioni.

In giro per la città — Il ricco negozio di mobili già Poccaterra in Via Giovecca è stato assunto dal sig. Vincenzo Panzavolta, il quale lo ha riaperto sabbato sera arredato ed accomodato con molto buon gusto.

Il negozio fu dal Panzavolta rifornito di pianoforti, specchiere bellissime, generi di tapezzerie, oggetti da sopramobili e altre galanterie.

Merita il Panzavolta di essere incoraggiato dai suoi concittadini nulla avendo risparmiato per esserne degno.

Teatro Tosi Borghi — Le prove del *Poliuto* procedono alacremente e fanno ritenere che lo spettacolo avrà la migliore riuscita

A giovedì prossimo la prima rappresentazione.

—

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 24 Ottobre

Altez. barometrica med.	Temperatura
« 0° mm. 759 8	Minima 5° 0 c.
« al mare 761 7	Massima 12 1 c.
Umid. relat. med. 84	Media 8 3 c.

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi nuvolo

Venti dominanti: SSE,NNE

Altezza dell'acqua caduta mm. 4 3

25 Ottobre — Temp.° minima 5 ° 8

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Ottobre — ore 11 min. 47 sec. 31

(Comunicato)

Spettabile Direzione

Unicamente per fare proprio constatare i fatti ed in omaggio alla verità mi permetto farle noto che, verso la fine del Maggio decorso, io interpellavo verbalmente il nostro R. Sindaco se il Mucipio avrebbe appoggiata l' idea d' una Casa Industriale-Capitalista per l' impianto d' illuminazione elettrica privara, ed anche pubblica in questa Città.

L' egregio nostro Sindaco rispose colle più lusinghiere espressioni alla mia domanda, invitandomi anzi a scrivergli in proposito, affinchè si avesse in Comune qualche atto di tale ideata operazione; ed io gli diressi tosto la seguente lettera:

Ferrara 27 Maggio 1887.

On. R. Sindaco del Comune di

Ferrara.

« Una Casa Capitalista, che a sue spese impian« terebbe, per ora, in questa nostra Città, uno Sta« bilimento per l' illuminazione elettrica interna « ad incandescenza, per soli Stabilimenti, Negozi, « Clubs, Teatri ecc., e poscia ancora per l' Illu« minazione stradale ad Arco, per tutta la nostra « Città, ed ancora pel Forese, mercè il macchina« rio di trasmissione a distanza, col mio mezzo « interroga la S. V. Illma e l' On. Giunta, se, « presi i debiti accordi, codesto Spettabile Muni« cipio accetterebbe di buon grado l' attuazione « dell' ideato lavoro, concedendo il permesso per « una simile installazione, sempre assoggettandosi « a quelle leggi e prescrizioni che, di comune ac« cordo, verranno fissate.

« Persuaso che una tale opera, che apporta lu« stro, progresso e vantaggio insieme alla nostra « Città, sia per essere accolta ed appoggiata va« lidamente dalla S. V. Illma, sono certo ch' Ella « mi onererà di un' ambita risposta categorica in « proposito, mentre, colla dovuta stima ecc. »

Questo mio Foglio fu seguito dal Rescritto pubblicato anche nel N. 245 di codesto Periodico, e che, comunicato alla Società che rappresento, indusse il Procuratore di detta Casa a venire a Ferrara ed a presentarsi il 25 Luglio scorso al R. Sindaco che gli fece un' accoglienza veramente cordiale, *animandolo a presentare il progetto per l' Illuminazione Pubblica, assicurandolo di tutto il suo appoggio, e presso la Giunta e presso il Consiglio* e tracciandogli persino la via a seguire nel trattamento dell' operazione, *e suggerendogli vari articoli da inserire nel suo progetto, fra gli altri quello di proporre un deposito, a fondo perduto di 80000 Lire, per bilanciare l' economia annuale offerta dalla Società del Gas.*

Cotale progetto infatti fu presentato il 21 Agosto, con lettera d' accompagno, ivi dichiarando la Casa d' essere propensa ad apportarvi tutte quelle giuste variazioni che il Municipio intendesse introdurvi.

A questa e ad altre ripetute lettere della Società, che al R. Sindaco chiedeva conto della sua Proposta-Progetto, non fu dato verun rescritto; a varie altre mie lettere al R. Sindaco stesso; e perfino ad istanza in carta di bollo in cui si faceva la stessa preghiera, non si diede veruna risposta.

Chieggo ora all' imparziale giudizio di codest' On. Direzione se Le sembra proprio che, anche così facendo, l' Eccmo R. Sindaco **sia in perfetta regola**, come codesto periodico disse apparire chiaramente. (*)

(*) Ripetiamo che stando alla versione della *Rivista* di Venerdì chiaramente apparisce essere il Sindaco in perfetta regola. Se poi stanno le cose come ci scrive l' Ing. Cavalieri, e ci furono discorsi e pratiche prima e dopo la lettera del 27 Maggio sulla quale era unicamente basata la controversia, nostra colla *Rivista*, in allora le cose cambiano alquanto d' aspetto. N. d. R.

La mia lettera 27 Maggio, è un'esibita, una interrogazione pura e semplice, promossa verbalmente dal Sindaco che, a parole si addimostrava favorevolissimo all'idea.

Le giuste sollecitazioni si fecero dopo, colle moltoplici lettere ed istanze che rimasero sempre senza riscontro; non so poi, in base a quale buona regola di convenienza.

Ora quelli che sanno veramente leggere, giudichino se ciò che ho chiesto e richiesto al R. Sindaco è erroneamente basato; e pregando codesta Spett. Direzione di dare pubblicità alla presente nel prossimo numero, mi creda

Obblmo e Devmo
CAVALIERI Ing. PAOLO

Telegrammi Stefani

Londra 23. Il *meeting* è finito fra l'entusiasmo della folla, che quindi si recò attorno alla colonna di Nelson con bandiera rossa. I dimostranti votarono freneticamente una petizione al Governo per ottenere del lavoro. Furonvi violenti risse. La polizia sostenne una lotta accanita. Fu strappata la bandiera rossa.

Parigi 24 — I giornali felicitano Flourens per l'accordo sul canale di Suez.

La *Repubbliche* spera che Flourens saprà riparare completamente allo sbaglio commesso nel 1882 dal Governo e dalla Camera circa il Canale neutro e spera che prossimamente si verificherà il ristabilimento di relazioni cordiali tra Francia e Inghilterra.

Londra 24 — I giornali inglesi sono unanimi nell'applaudire all'accordo intervenuto. Il *Times* considera l'accordo delle altre potenze certo. Considera dunque questo grave affare terminato.

Londra 24 — Secondo il corrispondente del *Times* da Vienna il movimento rivoluzionario alla frontiera serbo bulgara prende proporzioni allarmamanti. Numerosi rifugiati bulgari preparano una incursione in Bulgaria. Il dispaccio accusa Ristik di complicità colla Russia. La Turchia ha preso attive misure per la repressione eventuale di moti in Macedonia.

Berlino 24 — L'imperatore è partito a mezzodì per Wernigerode per parteciparo alle caccie.

La *Nodd. All. Zeit.* parlando dei giornali franco-belgi combattenti l'armamento delle fortificazioni sulla Mosa con Krupp, che con cannoni Bange dice che questa agitazione ostile ai cannoni Krupp coincide colle tendenze di coloro che sogliono designare la Germania nemica del Belgio e pretendono di temere la violazione della neutralità del Belgio da parte della Germania.

Massaua 23. — Il piroscafo *Venezia* è partito per l'Italia.

Vienna 24. — Camera dei deputati. Il governo ha bresentato un progetto relativo all'imposta sullo zucchero e il progetto per regolare provvisoriamente i rapporti commerciali colla Germania e coll'Italia fino al 30 giugno 1888.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

QUESTIONE D'ONORE

Carissimo Tancredi

Casa 23-10-87.

Soltanto ora (11 1[2 ant.), mi è riuscito d'avere dai Padrini avversari il Verbale, che si combinò ricambiare col nostro.

Ti rimetto il tutto, essendo cosa per noi finita.

Ti saluto

Tuo amico
PIETRO PAVANELLI

VERBALE

In esecuzione del mandato conferitoci dal signor Tancredi Mantovani, nel giorno 6 corrente abbiamo chiesto al sig. Cirelli Antonio una soddisfazione per le armi, per le ingiuria da lui pronunziate contro il nostro Primo, alla stazione di Ferrara nel giorno 6 Ottobre 1887.

Nel giorno appresso si presentarono a noi, quali Padrini del sig. Antonio Cirelli, e dal medesimo opportunamente autorizzati, i signori Buosi Cav. Giuseppe e Caretti Rag. Raul, i quali dichiararono che il signor Cirelli Antonio: *era pronto a dare ampia soddisfazione per le armi al signor Mantovani Tancredi, le quante volte venisse rimborsato del credito da lui professato verso la ditta Guelfo e Virgilio Mantovani, insistendo il signor Cirelli Antonio a dichiarare che il signor Tancredi Mantovani era a conoscenza delle firme da esso Cirelli Antonio fatte per puro favore, alla discorsa ditta.*

Noi abbiamo dichiarato di non poter ammettere nè accettare la condizione fatta dal signor Cirelli Antonio, ritenendo il nostro Primo persona da non lasciar dubbio sull'adempimento dei propri obblighi, e quindi non suffragato da prove l'asserto del signor Cirelli Antonio.

Essendo nata divergenza su questo punto, insistendo i padrini avversari sulla posta condizione, convinti che la specialità della situazione del nostro Primo ci imponeva tutte quelle concessioni che mirassero a precisare colla massima esatezza i fatti, abbiamo di comune accordo rimandata ad altra seduta la decisione, dando così campo ad essi di fornire le prove doverose per chi asserisce.

Nuovamente riuniti, i rappresentanti del signor Antonio Cirelli dichiararono esser riuscita vana la ricerca delle prove domandate, perchè il loro Primo asseriva di aver firmato alla sola presenza dei signori Mantovani Guelfo, Virgilio e Tancredi; e proponevano quindi un Giurì d'onore, che dovesse esaminare e definire la vertenza.

Onde raggiungere lo scopo desiderato, cioè di fare ottenere al nostro Primo la dovuta e chiesta soddisfazione, accettammo la proposta; e d'accordo si designarono le persone che avrebbero dovuto far parte del Giurì stesso, lasciando incarico ai Rappresentanti del signor Antonio Cirelli, di ufficiarli ad accettare il mandato.

Il giorno 18 finalmente ci siamo ancora riuniti ed i signori Buosi cav. Giuseppe e Caretti Rag. Raul, dichiararono che le persone d'accordo prescelte avevano declinato l'incarico.

Non trovando più conveniente procrastinare la vertenza, visto la impossibilità in cui ci pongono i nostri avversari a risolvere colle armi la questione,

Ritenuto, che il diritto del nostro Primo non può essere distrutto dalle semplici asserzioni del sig. Cirelli Antonio, che nulla provò, sebbene gliene avessimo concessa la facoltà,

Ritenuto che non fu possibile comporre il giurì da loro proposito e da noi accettato.

Ritenuto che da parte nostra sono state esaurite tutte le norme stabilite dalle leggi cavalleresche, pur sostenendo essere dovuta al nostro Primo la domandata soddisfazione d'onore.

Dichiariamo, come i rappresentanti del signor Cirelli Antonio dichiarano, esaurito il nostro compito e rassegnamo il mandato conferitoci. In fede di quanto sopra, abbiamo stese il presente Verbale che andiamo oggi stesso a comunicare al nostro mandante sig. Tancredi Mantovani.

Ferrara 18 Ottobre 1887.

PIETRO PAVANELLI
PIETRO TAGLIATI

Ferrara li 7 Ottobre 1887.

I sottoscritti, ricevuta il giorno 6 corrente, alle 9 pom., una lettera del sig. Antonio Cirelli, nella quale erano da questi nominati suoi rappresentanti per definire una questione insorta fra esso Antonio Cirelli ed il sig. Tancredi Mantovani, si recavano il giorno dopo alle 9 ant. dai sigg. Pavanelli Pietro e Tagliati Pietro ai quali resero ostensibile una lettera colla quale il sig. Cirelli Antonio faceva conoscere ai sopra citati signori che aveva nominati i sottoscritti a suoi rappresentanti per definire la questione.

Riunitisi i rappresentanti del sig. Tancredi Mantovani coi sottoscritti alle 5 pom. di oggi stesso in casa del sig. Rag. Raoul Caretti, i rappresentanti del sig. Mantovani Tancredi domandarono in nome del loro primo soddisfazione per mezzo delle armi per le ingiurie che il sig. Cirelli Antonio aveva nel mattino del 6 corrente scagliate contro il sig. Tancredi Mantovani alla stazione della ferrovia in presenza di moltissime persone.

I sottoscritti risposero che il loro primo era pronto a dare ampia soddisfazione per mezzo delle armi al sig. Tancredi Mantovani le quante volte fosse stato rimborsato del credito, che professa verso la Ditta Guelfo e Virgilio Mantovani; il sig. Cirelli Antonio, essere fermo nel dichiarare che *non avrebbe decampato da questa condizione* perchè il sig. Tancredi Mantovani era a piena conoscenza della firma di puro favore da esso Cirelli Antonio fatta alla sopra nominata Ditta; anzi più volte desso sig. Tancredi Mantovani essere stato presente alle firme fatte da esso Cirelli e ricordare benissimo che un giorno il sig. Tancredi Mantovani lo pregò di recarsi in casa sua ed ivi giunto esso Cirelli Antonio firmava una cambiale alla sua presenza.

I rappresentanti del sig. Tancredi Mantovani contrapposero l'asserto del loro primo e cioè che questi dichiarava di mai essersi interessato ed in nessun modo degli affari della Ditta Guelfo e Virgilio Mantovani.

Non potendosi in presenza di dichiarazioni tanto disparate prendere una deliberazione si convenne di comune accordo di sospendere la seduta e rimetterla il giorno dopo alle 5 pom. non potendo il sig. Pavanelli Pietro, Tagliati Pietro e rag. Raoul Caretti, per ragioni d'uffisio, stabilire altra ora.

GIUSEPPE BUOSI
RAOUL CARETTI

Ferrara 8 Ottobre 1887

Alle 5 pom. d'oggi riunitisi nuovamente i sottoscritti coi Rappresentanti del sig. Tancredi Mantovani dopo avere lungamente discusso si stabilì che tanto i sottoscritti quanto i rappresentanti del sig. Mantovani Tancredi avrebbero, *se era possibile*, confortato con prove le dichiarazioni dei loro primi.

In conseguenza di tale deliberazione la seduta fu sospesa.

GIUSEPPE BUOSI
RAOUL CARETTI

Ferrara li 12 Ottobre 1887

Riunitisi i sottoscritti coi rappresentanti del sig. Tancredi Mantovani oggi alle ore 9 pom. non essendosi nè dall'una nè dall'altra parte potuto ottenere delle prove, i sottoscritti considerando anche che era una questione d'interesse la causa prima che condusse il sig. Antonio Cirelli ad inveire contro il sig. Tancredi Mantovani, non ritenendosi competenti a risolvere la questione perchè molto grave e delicata, proposero la nomina di un Giurì d'onore, proposta che fu accettata dai rappresentanti del sig. Mantovani Tancredi per risolvere la vertenza.

Di comune accordo vennero designati a comporre il Giurì d'onore i seguenti signori: cap. Ercole Caroli, cav. cap. Gatti-Casazza, cap. dott. Gatti Ferdinando, conte avv. Giustiniani, conte Alessandro Avogli-Trotti, avv. Leati Ippolito, avv. Giovanni Vassalli.

Dopo di che la seduta fu tolta.

GIUSEPPE BUOSI
RAOUL CARETTI

Ferrara li 18 Ottobre 1887

Riunitisi oggi alle ore 5 pom. i sottoscritti unitamente ai rappresentanti del sig. Mantovani Tancredi, trovandosi tutti d'accordo nel ritenere esaurito il proprio mandato non essendosi potuto costituire il Giurì d'onore, perchè tutti i Signori designati a formarlo, il sig. dott. cap. Gatti Ferdinando eccettuato, replicatamente interpellati e pregati non vollero accettare l'incarico di farne parte, hanno di comune accordo stabilito di rimettere il mandato al loro primo.

GIUSEPPE BUOSI
RAOUL CARETTI

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto che ebbe l'immane sventura di perdere per vaiuoloso malore il quindicene suo figlio Fridiano ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che con ogni sorta di dimostrazioni presero parte alla sventura da cui fu colpito e vuole siano esternati ringraziamenti speciali al R. Sindaco cav. Majocchi, nonchè all'Eccll.mo sig. dott. Felice Castaldini, il quale, dopo aver prodigate le cure più solleciti ed amorose al caro estinto si mostrò largo d'ogni conforto all'infelice sua famiglia.

Cento 23 Ottobre 1887.

Dott. LUIGI VACCARI

Nella *Gazzetta dei fallimenti* o proteste cambiari di Milano N. 6263, leggesi che a Ferrara tale *Antonio Fortini* lasciava cadere in protesto una Cambiale per L. 907,44.

A scanso di equivoci, mi preme di pubblicamente far noto che nulla ho io in comune con detto Signore.

ANTONIO FORTINI fu GIUSEPPE

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufole.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - *Sig* Paganini, Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in Milano
edizione comune L. **8** — di lusso L. **16** all'anno

E della Pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. **E. De Marchi** e dalla signora **A. Vertua Gentile**
Un fasc. al mese di 64 pag: in 8 — **L. 15 all'anno**
Per i Giovanetti e le Giovanette dagli 8 ai 16 anni

Dirigere domande e abbonamenti all' Edit. HOEPLI — Ufficio Periodici — MILANO, *Corso Vittorio Emanuele*, 37.

Gli abbonamenti a risparmio di tempo e di spesa si ricevono presso l' Amministrazione del nostro Giornale dove sono visibili Numeri di saggio.

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una Bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra, PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti inglesi

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

Rinomata Fabbrica di Aceto
C. SENESI DI TORINO

Avverte per mezzo del suo unico rappresentante commissionario *Camillo Ernesto Fochi* che, a comodo di qualunque acquirente, i prezzi sono così stabiliti:

Aceto bianchissima	L. 0. 50	al litro
» di 1ª qualità bianca	» 0. 40	»
» 2ª »	» 0. 30	»

All' ingrosso — prezzo da convenirsi
Ferrara Piazza Garibaldi N. 30

C. Ernesto Fochi, *Rapp.*

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITA'
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 Monza 1880 ed à quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	**MARGHERITA - A. Migone** .	L. 2 50
Estratto	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 2 50
Acqua Toletta	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 4 —
Polvere Riso .	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 2 —
Busta	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» *elegantissima in raso* . . . . » 22

Vendesi in **FERRARA** presso la Ditta *Pistelli Bartolucci* — in **BOLOGNA** presso *Franchi* e *Bajesi* Via Rizzoli — in **MODENA** presso *Rossi* e *Nardini* — in **IMOLA** presso la Ditta *Teresa Negri* — in **MANTOVA** presso la Farmacia *Della Chiara.*

100 biglietti da visita
a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

NUOVO SISTEMA DI MOLINI
BREVETTO SCHWEITZER

Diploma di Merito di 1° Grado all' Esposizione di Milano 1887

Depurazione completa del Grano — Rendimento massimo in Semolini e Farine tonde e bianchissime — Crusca larghissima — Semplicità di installazione — Facilità massima di condotta — Economia d' impianto, di forza motrice, di manutenzione, e prodotto altresì maggiore in confronto dei Molini a cilindro. Sistema il più adatto anche per la trasformazione dei piccoli Molini.

Unici concessionari per l' Italia

E. GALIMBERTI e C. - Milano - via Savona N. 58

Costruttori specialisti anche di Turbine, Ruote idrauliche, Trasmissioni Torchi, Molazze

Studio di progetti e Forniture per impianti completi

Rákóczy
Sorgente amara
DI BUDA

Raccomandata come mezzo purgativa dalle migliori celebrità mediche nelle malattie del basso ventre nelle emorroidi nelle malattie del fegato e nella scrofola: giova pure, nella febbre, nella gotta ecc. ecc.

La si trova in tutte le farmacie e Drogherie.

Deposito principale: Proprietari Fratelli LOSER Budapest.
Deposito principale per la provincia di Ferrara F. NAVARRA.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l' autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. - Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

ACETO AROMATICO DA TOILETTE
(Vinaigre hygiénique)
della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.

Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l' alcool che produce arsezza e bruccia la pelle.

Si usa versandone qualche goccia nell' acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50, grande 2. 50.
Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA
della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.
Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **FRATELLI ZEMPT**, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT** profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6 — ROVIGO, A. Minelli — PADOVA, A Bedon Via S. Lorenzo — VENEZIA, Longega, Campo S. Salvatore - PORDENONE, Pelese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — UDINE Minisni Francesco, Fondo Mercato vecchio — MODENA, Leandro Franchini, Via Emilia — PARMA, Ghinelli Giampo, — PIACENZA, Perinetti Giuseppe strada S. Antonino 1 — TORINO, G. Meynardi professore, Via Barbaroux 16 — MILANO, Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (9)

Il Direttore
C. BORGHETTI